

REGIONE PUGLIA

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ATTIVITA'

La Commissione Pari Opportunità della Puglia, istituita con legge regionale n.16/1990, ed insediata per la prima volta nel marzo del 1999, è composta da rappresentanti designate dai partiti, dalle Associazioni femminili, dai sindacati e dai datori di lavoro e prevede la partecipazione di diritto della Consigliera di parità, dell'Assessore al Lavoro e della rappresentante della Consulta regionale femminile.

Nel suo primo anno di attività ha attivato una rete di relazioni con tutti gli organismi di parità Provinciali e Comunali esistenti sul territorio, e con le Commissioni P.O. dell'Università e di quelle istituite dagli ordini professionali dei Medici, dei dottori Commercialisti di Bari e degli Avvocati.

Con quest'ultima è in corso di approvazione una convenzione che consentirà di offrire gratuitamente una consulenza legale alle lavoratrici che ritengono di aver subito una discriminazione (diretta o indiretta).

Ha stabilito analoghi rapporti di collaborazione con gli organismi nazionali ed in particolare ha realizzato e ospitato a Bari quattro distinte iniziative:

- con la Commissione Nazionale Pari Opportunità, presieduta dall'onorevole Silvia Costa, per un convegno dal titolo "La riforma della Pubblica Amministrazione: la parola alle donne" che ha rappresentato un qualificante momento di confronto nel calendario delle iniziative della Fiera del Levante.

- a novembre 99, con la dott.ssa Lilly Chiaromonte, Vice Presidente del Comitato Pari Opportunità presso il Ministero del Lavoro, si è tenuto un incontro sulle opportunità offerte dalla legge 125/1991 e sui finanziamenti ai progetti concernenti le azioni positive.

- a gennaio 2000, con il Ministro alle P.O., dott.ssa Laura Balbo, ha realizzato un convegno sulla programmazione regionale ed il documento V.I.S.P.O per affrontare il tema dei finanziamenti europei per "Agenda 2000".

- infine il giorno 8 luglio 2000, si è tenuto nella sede del Consiglio Comunale di Bari un convegno internazionale voluto e organizzato dalla Commissione Nazionale P.O. dal titolo "La rete delle donne per lo sviluppo dei Balcani" a cui la Commissione regionale ha fornito ogni collaborazione.

Ha avviato rapporti con la stampa locale in particolare ha acquisito uno spazio istituzionale con cadenza settimanale su un quotidiano locale.

Ha aderito in qualità di sostenitore in diversi progetti europei a seguito delle richieste avanzate dai soggetti proponenti.

In particolare la Commissione ha presentato un progetto su un Numero Verde contro la "tratta" di donne e minori che è stato finanziato dal dipartimento delle Pari Opportunità che consentirà alla Puglia di essere una delle postazioni territoriali attive su questo drammatico tema. Il progetto è in fase di realizzazione concreta.

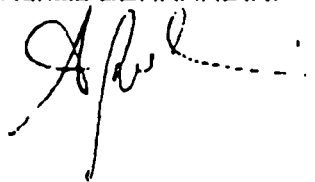
Ha presentato alla Commissione Europea nell'ambito del programma " Dafne" il progetto "Aut - Aut" relativo al tema delle molestie psicologiche e sessuali nei luoghi di lavoro.

Ha partecipato a diversi convegni e dibattiti per sostenere la creazione di una concreta rete di relazione tra le donne impegnate ai vari livelli, e collabora attivamente con la consulta regionale e con la consigliera di parità.

Non è stato facile avviare l'organismo all'interno dell'organizzazione burocratica della Regione ma la Commissione può vantare con orgoglio di essere, oggi, una realtà attiva e di aver aperto le "porte" dell'aula consiliare alle cittadine pugliesi.

Questa soddisfazione è oscurata dalla assoluta mancanza di consigliere elette nel rinnovo del Consiglio e quindi la Commissione si propone alla classe politica come un canale per la realizzazione delle politiche di Pari Opportunità della Regione.

LA PRESIDENTE
Nunzia BERNARDINI



REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

PAGINA BIANCA

CONSUNTIVO DELL' ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' - REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Quindici convegni, quattro seminari di formazione e uno di carattere internazionale, dieci pubblicazioni tra cui quattro ricerche. L'impegno, con la raccolta di oltre tremila firme per la realizzazione di centri antiviolenza, il sostegno finanziario alla consulenza legale per le donne nei tre centri di Cagliari, Sassari e Nuoro.

L'assegnazione di 10 premi per le migliori tesi di laurea sulle tematiche femminili e l'avvio di due stage di formazione post laurea a Bruxelles presso la Lobby Europea delle Donne.

La pubblicazione della Rivista "Tempistretti", stampata in 3.000 copie e inviata alle donne elette nelle Amministrazioni, alle Associazioni femminili, ai Sindacati e a tutte le donne che ne hanno fatto richiesta. Ancora, la realizzazione di 3 cicli di trasmissioni televisive "Effetto Donna" e la pubblicità istituzionale attraverso gli spot "Vota donna" e "La violenza contro le donne e l'abuso sui minori", messi in onda sulle emittenti televisive locali.

L'organizzazione di due corsi di formazione politica, cui hanno partecipato n. 120 donne, selezionate fra le 600 richieste pervenute.

Sono state queste le più importanti iniziative dell'attività della Commissione Regionale per le Pari Opportunità.

Il programma ha inoltre contemplato la realizzazione di un centro di documentazione e relativo sportello informativo, con un significativo patrimonio di pubblicazioni e video sulle tematiche femminili e sulle pari opportunità, nonché la disponibilità di 16 riviste nazionali: il tutto inserito nella banca dati Lilit, ottenendo così l'accesso alla rete nazionale e la disponibilità di un patrimonio bibliografico di respiro nazionale. Il centro di documentazione è frequentato quotidianamente da studenti e studentesse, neolaureandi/e che si avvalgono anche delle competenze professionali del personale della Commissione. Lo sportello informativo, inoltre, ha svolto un'intensa azione di consulenza sulle leggi a favore dell'imprenditoria femminile. Si calcola che circa 2000 donne hanno chiesto informazioni e ottenuto documentazione in materia.

In collaborazione con il Centro Elaborazione Dati della Regione, la Commissione ha aperto un sito internet, favorendo così il collegamento con le diverse realtà territoriali sia a livello regionale, che nazionale ed internazionale.

Il Trattato di Amsterdam sancisce l'obbligo delle politiche di pari opportunità per le istituzioni di governo. La Commissione Regionale, oltre ad avviare una serie di incontri con i rappresentanti delle istituzioni ed esprimere pareri e proposte sulle iniziative legislative, ha dato un apporto significativo alla predisposizione del Piano Operativo Regionale per la Programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006. Sono state, infatti, predisposte ed inserite, fra le altre, diverse misure a sostegno del miglioramento della qualità della vita dei quartieri e delle città, e incentivi alle piccole e medie imprese nel campo della formazione, dell'inserimento di nuove forme di organizzazione del lavoro e di sostegno alla maternità.

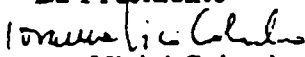
La Commissione ha incentivato la realizzazione di Programmi Comunitari in diversi settori. Un programma di particolare interesse (RECIFE), cofinanziato dalla Commissione, ha consentito uno scambio di visite e di attività commerciali tra imprenditrici nei diversi settori.

La Commissione è stata chiamata a svolgere interventi di rilievo in numerosi convegni organizzati nell'ambito dei progetti comunitari NOW o in incontri organizzati dalle istituzioni, dalle Associazioni Femminili, dagli Enti di formazione. Ciò testimonia il riconoscimento di una accresciuta autorevolezza della Commissione nella nostra Regione, confermata anche dalla recente e diffusa nascita di diverse commissioni di parità nei Comuni, anche in territori isolati e a bassa densità demografica.

La Commissione ha attivamente partecipato alle iniziative proposte dalla Commissione nazionale, fra cui la raccolta di firme in favore delle donne Afghane, gli incontri in occasione dell'8 marzo ed ha inoltre collaborato alla realizzazione del Convegno nazionale su "Maternità, Paternità e Riforma del Welfare".

Permane tuttora una forte resistenza, in particolare negli organismi istituzionali e nei partiti, verso il riconoscimento delle donne nei vertici decisionali, a dispetto di una crescente elevata scolarità femminile, di un massiccio ingresso delle donne sarde in ambiti finora a prevalenza maschile e di una significativa presenza di donne che hanno avviato imprese; tanto da convalidare l'ipotesi che, ormai, esiste una società sarda che procede su due binari: quello istituzionale e politico teso alla conservazione, quello sociale e imprenditoriale orientato verso l'innovazione.

La Presidente


Giovanna Vicini Colombo

Cagliari, 11 luglio 2000

REGIONE PIEMONTE

PAGINA BIANCA

**REGIONE PIEMONTE**COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE
DELLE PARI OPPORTUNITA' UOMO-DONNA

Prot. n. 228/cepo

Torino, 20.9.2000

NOTA SINTETICA SULL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DAL 1996 AL 2000

Le iniziative e le azioni condotte in forma diretta o indiretta a favore della parità e delle pari opportunità tra donne e uomini sul territorio piemontese nell'ultimo lustro del Novecento hanno avuto nella Commissione Regionale per le Pari Opportunità un attore importante, che è intervenuta sul territorio in modo multiforme, ma sempre in un'ottica di integrazione con la realtà del territorio e tenendo conto della sua evoluzione economica e sociale, che, specie nell'ultimo quinquennio, ha avuto notevoli riscontri sulla componente femminile della popolazione piemontese.

La congiuntura economica del Piemonte ha posto la Commissione Regionale nella condizione di adottare misure mirate di promozione e di sensibilizzazione a favore della parità e delle pari opportunità, sia verso le donne stesse, sia verso tutti i soggetti del territorio.

Nel primo ambito, la Commissione si è fatta promotrice e sostenitrice di servizi di accompagnamento, lavorando molto, ossia sul far acquisire professionalità alle giovani non occupate o alle donne che da molto tempo si trovano fuori dal mondo del lavoro, affinché trovino il modo per riuscire a impegnarsi, trovare identità nel lavoro, uscendo da quella marginalità che deriva dal non avere occupazione né spazi di esperienza e di relazione al di fuori della propria casa.

In questo quadro, particolare rilevanza hanno assunto, nelle attività della Commissione Regionale, le azioni finanziate da provvidenze nazionali o europee: un esempio sono le iniziative realizzate grazie al Programma di Iniziativa Comunitaria NOW, dove piani di fattibilità, percorsi progettuali mirati e strutturati, azioni di supporto offerto da sportelli ad hoc sono stati strumenti posti in essere ed utilizzati per sostenere le donne a gestirsi in modo diverso e innovativo. Buona parte di questi progetti sono stati esplicitamente condivisi, sostenuti economicamente e ampiamente diffusi dalla Commissione soprattutto con interventi di disseminazione di buone prassi.

Ugualmente importante è stato l'intervento della Commissione nell'ambito dei finanziamenti concessi dalla Comunità Europea mediante il IV Programma d'Azione, specie grazie al progetto Linda, prima, e Linda II, dopo, che sono stati momento privilegiato di coniugazione del mainstreaming di genere nell'ambito dello sviluppo locale, fatto questo che ha consentito alla Commissione di collegarsi stabilmente alle iniziative di sviluppo locale in atto sul suo territorio, lanciando così un messaggio fortemente anticipatore anche a livello sovranazionale.

L'intervento della Commissione Regionale a favore dell'occupazione e dell'inserimento e affermazione professionale delle donne si è esplicata anche sotto forma di implementazione e promozione di politiche del lavoro specificamente attente e sensibili alla forza lavoro femminile, elemento che è da considerare di fondamentale rilevanza, giacché è evidente che una concreta realizzazione delle pari opportunità tra donne e uomini non passa solo attraverso una promozione quantitativa o qualitativa – pur importante – della presenza delle donne nel lavoro, ma si esplica essenzialmente nella ricerca e nella realizzazione di fattori di integrazione delle tematiche femminili a monte, ossia nella determinazione delle politiche di sviluppo di un territorio e della sua economia.

In questo senso è da leggere l'impegno della Commissione Regionale nell'ambito dei Patti Territoriali, giacché il Patto stesso non è solo una richiesta di finanziamento, ma è l'avvio di una mobilitazione, di una offerta da parte del territorio che costituisce un "pacchetto progettuale" che va al di là del Patto e si rivolge nel tempo ad una pluralità di interlocutori e di occasioni finanziarie.

Una progettualità di sviluppo che tenga conto di una sensibilità fortemente attenta alla parità tra donne e uomini è stata perseguita dalla Commissione Regionale anche quando la Regione è stata, recentemente, impegnata nella stesura del Piano per l'utilizzo dei Fondi Strutturali 2000-2006, con particolare coinvolgimento insieme al gruppo di lavoro per l'attuazione della Legge 125 sulle caratteristiche dell'Asse E del Fondo Sociale, ovvero di quella misura di sistema sul mainstreaming di genere che consentirà per la prima volta di dover impegnare risorse finanziarie, progettualità, attenzione verso le donne.

Fondamentale è stato l'apporto della Commissione, come è dimostrato dalla attenzione posta dalla programmazione regionale a favore della trasversalità dell'uguaglianza di opportunità in tutte le azioni e le iniziative che potranno essere finanziate.

Nella nuova prospettiva di programmazione, l'intento è, conformemente a quanto indicato dall'Unione Europea, quello di superare la puntualità e particolarità di singole iniziative a favore delle donne, come potevano essere quelle – pur positive – promosse nell'ambito del Programma Occupazione NOW: tutto ciò allo scopo di superare una "settorialità" delle tematiche femminili, inserendosi in una nuova prospettiva promossa anche a livello comunitario, come ben sintetizzato nelle parole del Commissario europeo Padraig Flynn, che commenta: "Si tendeva a considerare che le pari opportunità riguardassero per lo più le donne. L'idea era che le difficoltà affrontate dalle donne quando cercano di competere alla pari degli uomini sul mercato del lavoro potessero essere superate grazie ad un complesso di normative e di azioni positive volte a soddisfare i bisogni specifici delle donne. [...] Ora si prendono in considerazione anche gli uomini. L'attenzione si è spostata dalle donne, considerate un gruppo con bisogni "supplementari" a schemi relazionali più complessi tra i "generi" ed all'interno di essi. Oggi gli uomini sono considerati parte determinante della soluzione dell'ineguaglianza di genere." (in "Donne d'Europa" n° 78, marzo – aprile 1998, fascicolo di informazione pubblicato a cura della Direzione Generale X).

Questo processo implica una crescita culturale da parte della comunità nel suo complesso e delle donne stesse in particolare, e anche in questo la Commissione Regionale ha profuso un grande impegno, che si è manifestato nella programmazione diretta e attiva di eventi specifici, nella partecipazione reiterata a manifestazioni culturali che sul territorio piemontese sono promosse annualmente da soggetti pubblici o privati – come il Festival Internazionale Cinema Donne e il Festival Internazionale Cinema Giovani o il concerto annuale Le donne nella musica. Compositrici europee a cura di Valentina Amati e il Premio Editore Donna-, nella attività di comunicazione e divulgazione di iniziative specifiche – mostre, produzioni video o multimediali, eventi cinematografici, teatrali, radiofonici, convegni, seminari, incontri -, e, infine, in una vasta produzione editoriale su tematiche diverse, ma che, tutte, costituiscono valore aggiunto per la parità e l'uguaglianza di opportunità tra le donne e gli uomini, insieme alla produzione di materiale di presentazione della Commissione stessa.

Tutte le componenti della Commissione hanno contribuito a queste attività e condividono la volontà di rendere visibile all'esterno la loro azione, allo scopo di rendere la comunità regionale partecipe di quel processo di integrazione delle politiche di genere nelle politiche regionali che la Commissione istituzionalmente conduce, ma di cui ogni cittadina e ogni cittadino sono protagonisti e per i quali, quindi, la consapevolezza deve divenire elemento fondamentale di partecipazione.

REGIONE TOSCANA

PAGINA BIANCA

**COMMISSIONE PER LA PROMOZIONE DI
CONDIZIONI DI PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E
UOMO DELLA REGIONE TOSCANA (L.R. 14/87)**

Programma annuale di attività anno 2000

Approvato dalla Commissione nella seduta del 20 marzo 2000

Premessa

La Commissione giunge nel 2000, in relazione allo svolgimento delle elezioni regionali, alla scadenza del proprio mandato.

Il programma di attività è quindi volto, da un lato, a rendere conto dell'attività complessiva sviluppata e a dare la massima completezza di attuazione agli obiettivi, in parte ancora da realizzare, già indicati nei programmi precedenti: dall'altro lato è teso ad indicare alcuni aspetti salienti di prospettiva futura, a partire dalle azioni possibili nel corso del 2000.

1. VALORIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE IN AMBITO ISTITUZIONALE E COLLABORAZIONE CON ALTRI ORGANISMI CHE OPERANO PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI

- ♦ La riflessione su ruolo, funzioni e indirizzi degli organismi di parità, in presenza anche della ripresa del confronto con le altre realtà regionali e con la Commissione Nazionale, impegnando la nostra Commissione sia nella valutazione dell'esperienza svolta sia nell'individuazione di indicazioni per il futuro, in particolare riguardo alla Legge Regionale 14/87 e successive modifiche, istitutiva della Commissione.

Al tempo stesso sono da prevedere iniziative congrue per pubblicizzare il rinnovo della Commissione stessa (comunicato stampa, bando) come previsto dalla L.R.14/87.

- ♦ La pubblicizzazione dell'aggiornamento della normativa regionale, nazionale ed Europea in materia di pari opportunità, predisposta dall'ufficio legislativo del Consiglio Regionale, su forte sollecitazione della nostra Commissione, risalendo il precedente del 1992.
- ♦ La realizzazione del *primo report sperimentale sulle nomine di competenza del Consiglio Regionale*, dopo l'avvio della fase operativa, con l'istituzione a tale scopo di un gruppo di lavoro del Consiglio, al quale partecipa la dirigente della nostra Commissione.
- ♦ La Commissione continuerà a collaborare allo sviluppo di iniziative comuni con organismi di parità, donne delle istituzioni e delle associazioni della nostra regione.

In particolare la Commissione concentrerà ancora il suo impegno sui due versanti dello sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile e del rapporto Donne - politica - istituzioni.

1.1 DONNE - POLITICA- ISTITUZIONI

- Incontro su *"Donne politica e istituzioni. Presenza. percorsi, obiettivi in Toscana"*; (24-1-2000, Consiglio regionale, Sala del Gonfalone).
- Incontro su *"Ragazze vi racconto la nostra storia"*, (10-3-2000, Dipartimento di storia - Università di Firenze).
- Realizzazione, pubblicazione e presentazione della seconda fase della ricerca su *"Donne - politica - istituzioni"* (prevista nel programma di attività dell'IRPET) dopo la realizzazione e la diffusione nel 1999 dell'opuscolo *"Donne e politica: una questione di numeri?"* La ricerca dal *"Donne e uomini in politica"* prevede l'approfondimento qualitativo di caratteristiche, motivazioni, aspettative, difficoltà, attraverso l'elaborazione dei risultati di un questionario proposto ed un campione di candidate/i ed elette/i.
- Realizzazione di una pubblicazione dal titolo *"Donne e politica"* che prevede l'elaborazione di dati significativi (presenza, ruolo, funzioni) nel confronto tra elette 1995 e 1999, a partire dall'aggiornamento dell'Archivio delle elette e delle nominate negli EE.LL. della Toscana, prodotto da un gruppo di lavoro ad hoc del Consiglio Regionale, coordinato dalla dirigente della Segreteria della Commissione.

1.2 MAINSTREAMING, ESPANSIONE DELL'OCCUPAZIONE E DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

1.2.1 *"Integrazione delle politiche di genere nelle politiche della Regione Toscana"*

Dopo la 1° Conferenza regionale sull'occupazione, l'impegno della Commissione si sta fortemente sviluppando per la realizzazione di politiche attive per l'espansione e la qualificazione del lavoro femminile.

Segnaliamo in particolare:

- Partecipazione ai tavoli di concertazione per il lavoro e per l'attuazione dei Regolamenti comunitari 2000-2006 ob.2 e ob.3, e la presenza nei Comitati di Sorveglianza ob.2 e ob.5b della Toscana.
- Promozione e collaborazione alla realizzazione del Progetto sperimentale *"Servizi a sostegno del lavoro femminile integrati con i Centri per l'impiego"*, in fase di elaborazione da parte della Regione.

- Seminario *"Nuovi strumenti per favorire la presenza delle donne nel mercato del lavoro"* (1-3-2000, Sala del Monte dei Paschi di Siena, Firenze)
- Seminario sulle *Azioni Positive realizzate in Toscana in base alla Legge 125/91: bilancio e prospettive*, da realizzare con i soggetti coinvolti (Comitati di Ente e di azienda pubblici e privati, Consigliere di parità regionali e provinciali ecc.) per promuovere la conoscenza e lo scambio di esperienze di eccellenza e di buone pratiche, (metà giugno 2000).
- Collaborazione allo sviluppo del programma di iniziativa regionale sull'imprenditoria femminile della Regione ed informazione relativa al nuovo bando della legge 215/92.

1.2.2. Collaborazione e adesione della Commissione pari opportunità ai progetti e accordi di partenariato che seguono:

- ⇒ www.donne.toscana.it *Formazione e qualificazione per una rete di donne in Toscana* progetto presentato da varie associazioni femminili all'interno del P.I.R. "Innovazione formativa a sostegno del lavoro";
- ⇒ *"Nuove professionalità e nuova occupazione nel campo televisivo: la valorizzazione delle differenze di genere"* presentato dallo Studio DUO nel PIR "Innovazione formativa a sostegno del lavoro";
- ⇒ *"Paths, formazione di agenti di sviluppo locale"* progetto multiregionale, cofinanziato dal Ministero PP.OO, Regione Toscana e coordinato da C.O.R.A.
- ⇒ *"P.O.W.E.R. on the Job (Passing obstacles to womens equal opportunities)"* progetto per la promozione delle pari opportunità coordinato dal Comune di Prato;
- ⇒ *"Osservatorio per l'imprenditorialità femminile"* rete di sportelli informativi finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Imprenditorialità giovanile Spa, Comunità Europea;
- ⇒ *"C.E.S.I.D. Centro servizi impresa donna"* Amministrazione Provinciale di Siena - Centro pari opportunità, Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato;
- ⇒ *"D.O.M.I.N.A.E. Donne Miglioramento Informazione Attraverso Europa"* Regione Lombardia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità;
- ⇒ *"Azione positiva per le direttrici di orchestra"* presentato dai sindacati di categoria dello spettacolo e comunicazione CGIL, CISL, UIL della Toscana al Ministero del Lavoro in collaborazione con la Consigliera regionale di parità e i coordinamenti donne regionali dei sindacati;